

## Editoriale



La libera circolazione delle merci nel mercato globale è uno dei capisaldi del sistema economico moderno, con inevitabili ricadute anche nella nostra regione. Nella moltitudine di prodotti che vengono movimentati con il commercio ci sono anche i vegetali e i prodotti vegetali, come frutta, piante e legname. Pur nel rispetto del libero mercato, a causa

del rischio di veicolare con le merci organismi nocivi per la salute dell'uomo, degli animali e delle piante, il trasferimento dei prodotti da un capo all'altro del mondo è subordinato a vincolanti accordi internazionali in materia sanitaria e fitosanitaria, a cui hanno aderito la maggior parte dei paesi a livello globale. A fronte di questi accordi l'Italia ha istituito nel proprio territorio il Servizio fitosanitario nazionale, con compiti in materia di controllo sulla circolazione dei vegetali e, più in generale, di profilassi internazionale.

In Friuli Venezia Giulia i compiti del Servizio fitosanitario sono attribuiti all'ERSA, che in questo ambito si trova a relazionarsi da un lato con l'autorità fitosanitaria dello Stato e le delegazioni estere e dall'altra con le imprese, in continua ricerca di mercati dove collocare le proprie produzioni. La presenza di eccellenze produttive e imprenditoriali riconosciute a livello internazionale è un chiaro motivo di vanto, ma questo richiede più competenze, professionalità e capacità relazionali, anche da parte delle istituzioni.

Il dialogo aperto tra l'ERSA e le imprese è per questo un aspetto imprescindibile, perché la qualità fitosanitaria dei prodotti agricoli è oggi fondamentale e va assicurata, per evitare l'innalzarsi di quelle barriere fitosanitarie che, proprio in forza degli accordi internazionali sopra richiamati, posso-

no pregiudicare i rapporti commerciali e limitare l'operatività. Allo stesso modo le attività di controllo e certificazione di ERSa sui vegetali in importazione devono fornire le maggiori garanzie in materia di sicurezza fitosanitaria, per la tutela delle produzioni agricole, per preservare i nostri ambienti dall'introduzione di organismi esotici e invasivi, oltre che per una crescita della logistica e del commercio. Se dal Friuli Venezia Giulia sono annualmente esportate in tutto il mondo oltre 6.500 tonnellate di frutta, soprattutto mele e kiwi, e più di 5 milioni di piante, soprattutto barbatelle, è perché i prodotti regionali sono sì di qualità, ma sono anche certificati da credibili sistemi di controllo.

Lo stesso si può dire per i beni importati, con centinaia di ispezioni effettuate ogni anno sulle spedizioni ai porti, in particolare quello di Trieste, ma anche in quelli di Monfalcone e di Porto Nogaro, e riferite a oltre 30.000 tonnellate di prodotti ortofrutticoli freschi, in particolare agrumi e patate da consumo provenienti dalla Turchia e dall'Egitto. Tutto il sistema dei controlli non sarebbe sufficientemente credibile se non fosse sostenuto dalle strutture di laboratorio dell'ERSA, all'avanguardia e in grado di analizzare le più diverse matrici vegetali, per la ricerca di temuti organismi nocivi. Con questo intendo richiamare l'attenzione sull'importanza delle interazioni tra i diversi settori economici e sulla necessità di supportare i sistemi di certificazione e controllo. Per ciò è importante sostenere le nostre imprese ma è altrettanto importante assicurare la qualità delle nostre produzioni, con un Servizio fitosanitario che sia accreditato e riconosciuto a livello nazionale e internazionale.

*Stefano Zannier  
Assessore alle risorse agroalimentari,  
forestali e ittiche*